

JUNNO

Piccolo festival del Rione

MONTE SANT'ANGELO ★ 17 - 18 AGOSTO 2016



“IL SILENZIO DEL TEMPO”
#Junnopiccolofestival



17 AGOSTO

- Ore 18.15 | Largo Dauno | raduno e inizio percorso urbano guidato
- Ore 19.15 | chiesetta dell'Incoronata | sedute di Qi Gong, al tramonto, tenute dal Maestro Pasquale Resce
- Ore 20.30 | Largo Totila | L'anima dei luoghi fra identità e globalizzazione. Il paesaggio e il silenzio | intervento introduttivo del prof. G. Piemontese
- Ore 21.30 | Via Processionale | Presentazione di "Sotto il più largo cielo del mondo. Trenta poeti dannati", antologia di poeti dannati del '900 curata da Raffaele Niro e Canio Mancuso
- Ore 22.30 | chiesa delle Clarisse | Cadute | Monologo teatrale di e con Donato Laborante e incursioni musicali di Federico Scarabino

18 AGOSTO

- Ore 18.15 | Largo Dauno | raduno e inizio percorso urbano guidato
- Ore 19.15 | chiesetta dell'Incoronata | sedute di Qi Gong, al tramonto, tenute dal Maestro Pasquale Resce
- Ore 20.30 | Largo Totila | Vincenzo Mastropirro | "Timbe-contra-timbe" | reading musicale
- Ore 21.30 | Via Processionale | Presentazione del libro "Mi chiamo Danilo e faccio domande" di Mara Mundi
- Ore 22.30 | chiesa delle Clarisse | L'altro fronte. Così le donne raccontarono dal vivo la prima guerra mondiale | Reading in musica di Valeria Palumbo con Vittoria Epifani, Vincenzo Mastropirro e Luigi Pagliara



DAUNIAPOESIA

con il patrocinio di:



REGIONE PUGLIA



Città di
Monte Sant'Angelo

JUNNO. Piccolo festival del Rione

Monte Sant'Angelo è famosa nel mondo per il santuario di San Michele, ma oltre al Santuario di San Michele Monte Sant'Angelo ha un'altra grande ricchezza che è il suo centro storico, il famoso Rione Junno, poco valorizzato e che, lentamente, si sta svuotando.

Dopo una serie interminabile di curve, finalmente si arriva a Monte Sant'Angelo, un assolato paese che domina il Gargano. Nel suo cuore pulsa il Rione Junno. Qui la vita sembra scorrere lentamente, tanto lentamente nella sua essenzialità di piccole case a schiera di calce bianca. Inizialmente si ha l'impressione che il tempo sia dilatato: Monte Sant'Angelo, il suo Rione Junno, è uno spazio che non va spiegato, ma visto.

Il Rione Junno è un luogo singolare, unico, infatti sorge per dare ospitalità ai pellegrini che raggiungevano Monte Sant'Angelo per la loro devozione a San Michele; ed è sempre stato subordinato al Santuario. Eppure è un piccolo gioiello di architettura essenziale dove è ancora possibile godere di beni immateriali come il silenzio, l'aria incontaminata, che presta riparo dal vento e allo stesso tempo favorisce il senso di "comunità" nei suoi abitanti.

All'orizzonte è protagonista il mare che sembra confondersi col cielo e sembra bussare alle porte delle antiche case a calce bianca. Paesaggio e centro abitato diventano un'unica cromia.

Junno. Piccolo festival del Rione ha l'obiettivo di valorizzare questo spazio, con l'augurio di far tornare ad innamorare i montanari di questo luogo semi-abbandonato della sua città e di far coltivare, verso questi spazi, gesti d'amore che li riportino fino al ripopolamento del rione.

Per farlo porterà la parola detta, la parola raccontata, la parola recitata e la musica nelle piazzette naturali del rione Junno ed in alcuni dei suoi luoghi simbolo, la Chiesa delle Clarisse e la chiesetta rupestre dell'Incoronata, e non farà uso di amplificazione acustica e di ulteriori luci che non siano già quelle presenti dell'illuminazione pubblica.

Favorirà la fruizione di spazi pubblici sotto una veste completamente nuova, in luoghi dove l'uomo non andrà ad impattare minimamente e avrà la possibilità di poter apprezzare l'importanza di un bene immateriale come il silenzio.

Crediamo, infatti, che il sempre più diffuso senso di spaesamento delle persone possa essere trasformato in felicità attraverso esperienze ad alto valore umano come quelle che vogliamo proporre.

Il progetto è stato concepito non come punto di arrivo, ma piuttosto come punto di partenza; una formula che, nel corso degli anni, ci auguriamo di riempire di contesti con proposte, suggerimenti, eventi che possano dare slancio all'economia ambientale e paesistica esaltando la natura ed i contenuti in essa nascosti.

Organizzatori

"Presidio del libro" di San Giovanni Rotondo

"Club per l'UNESCO" di Monte Sant'Angelo

"Gruppo Amici della Montagna GAM Gargano" di Monte Sant'Angelo

Ass. Cult. "C'era una volta..." di Monte Sant'Angelo

DAUNIAPOESIA | Ass. Cult. "Rhymers' Club" di Milano

Patrocinio

Regione Puglia

Comune di Monte Sant'Angelo

Direttore Artistico

Raffaele Niro

Segreteria

Silvia Di Iasio

Alfredo Di Padova

Maria Grazia Santamaria

Giuseppe Mazzamurro

Enza Notarangelo

Crediti

Immagine di Stefania Guerra

Programma

17 agosto

Ore 18.15 | Largo Dauno | raduno e inizio percorso urbano guidato

Ore 19.15 | chiesetta dell'Incoronata | sedute di Qi Gong, al tramonto, tenute dal Maestro Pasquale Resce

Ore 20.30 | Largo Totila | L'anima dei luoghi fra identità e globalizzazione. Il paesaggio e il silenzio | intervento introduttivo del prof. Giuseppe Piemontese

Ore 21.30 | Via Processionale | Presentazione di "Sotto il più largo cielo del mondo. Trenta poeti dauni", antologia di poeti dauni del '900 curata da Raffaele Niro e Canio Mancuso, ed. Besa

Ore 22.30 | chiesa delle Clarisse | Cadute | Monologo teatrale di e con Donato Laborante e incursioni musicali di Federico Scarabino

18 agosto

Ore 18.15 | Largo Dauno | raduno e inizio percorso urbano guidato

Ore 19.15 | chiesetta dell'Incoronata | sedute di Qi Gong, al tramonto, tenute dal Maestro Pasquale Resce

Ore 20.30 | Largo Totila | Vincenzo Mastropirro | "Timbe-contratimbe" | reading musicale

Ore 21.30 | Via Processionale | Presentazione del libro "Mi chiamo Danilo e faccio domande" di Mara Mundi, Aracne Editrice

Ore 22.30 | chiesa delle Clarisse | L'altro fronte. Così le donne raccontarono dal vivo la prima guerra mondiale | Reading in musica di Valeria Palumbo con Vittoria Epifani, Vincenzo Mastropirro e Luigi Pagliara

Percorsi urbani

Tutti i giorni alle 18.15 ci sarà il raduno a Largo Dauno da dove partirà un percorso urbano guidato.

I percorsi urbani seguiranno il momento di Meditazione e accompagneranno i partecipanti presso i luoghi dove si eseguiranno i momenti artistici.

Meditazione

*Le due giornate saranno inaugurate da **sedute di Qi Gong**, al tramonto, tenute dal Maestro Pasquale Resce presso la chiesetta dell'Incoronata.*

Si consiglia di praticare la meditazione scalzi e con vestiti comodi (eventualmente con un telo da poggiare a terra).

Fin dall'antichità, in Cina sono state sviluppate delle tecniche per guarire da ogni tipo di malattia, per riequilibrare il corpo, ma anche per aumentare l'energia vitale dell'individuo. L'insieme di queste tecniche, chiamate Alchimia Interna (i Dan), in epoca contemporanea (XIX° sec.) ha preso il nome di Qi Gong: l'Arte di Controllare e Dirigere consapevolmente il Qi. Attraverso questa pratica, noi possiamo accrescere e rafforzare il Qi, utilizzando innumerevoli tecniche, tanto corporee che mentali: respirazione, postura e movimento, concentrazione mentale e meditazione. Il Qi Gong può prendere tre diverse connotazioni: . Qi Gong Marziale; Qi Gong della Forza Vitale; Qi Gong Mentale-Spirituale.

Pasquale Resce. Nato a San Severo (Foggia) il 26/08/1957. Si avvicina allo Shiatsu e alle Discipline del settore Dolce e Naturale nel 1999, iniziando a frequentare la Scuola di Shiatsu EFOA, diplomandosi con il Master nel 2004. Contemporaneamente si forma anche sulla Medicina Tradizionale Cinese, sul Qi Gong e sulla Pranoterapia. Lo shiatsu è la sua principale attività da diversi anni, e la sua esperienza come operatore è particolarmente ricca. Inizia infatti ad operare a tempo pieno dal 2002, e tuttora effettua regolarmente numerosi trattamenti di shiatsu e di altre tecniche di cui ha acquisito una particolare competenza: Tui-Na, Micromassaggio Articolare, Moxa, Massaggio Taoista dell'Addome, Cromopuntura, Pranoterapia, Reiki. Nel frattempo acquisisce una notevole esperienza anche nell'insegnamento dello Shiatsu,

collaborando come assistente dal 2003 al 2006 nelle Scuole di Shiatsu EFOA, ed insegnando dal 2007 nella sede di San Severo oltre a tenere lezioni occasionali in altre sedi EFOA. Partecipa costantemente ai corsi e seminari di aggiornamento riservati agli insegnanti, oltre ad approfondire la sua formazione nelle discipline del settore. E' iscritto all'Albo degli Insegnanti F.I.S.I.E.O. (*Federazione Italiana Shiatsu Insegnanti e Operatori*), partecipando regolarmente alla formazione continua per gli Insegnanti F.I.S.I.E.O. Tiene inoltre regolarmente corsi di Qi Gong, dal 2005.

Letteratura

1)

Presentazione di "Sotto il più largo cielo del mondo. Trenta poeti dauni", antologia di poeti dauni del '900 curata da Raffaele Niro e Canio Mancuso, ed. Besa.

Trenta poeti dauni del 1900: Marino Piazzolla, Francesco Paolo Borazio, Cristanziano Serricchio, Joseph Tusiani, Emanuele Italia, Antonio Cignarella, Giuseppe Bernardo Annese, Giovanni Scarale, Maria Teresa Savino, Michele De Padova, Michele Urrasio, Emilio Coco, Giovanni Dotoli, Vincenzo Luciani, Francesco Granatiero, Antonio Stuppiello, Sergio D'Amaro, Enrico Fraccacreta, Claudio Damiani, Caterina Davinio, Enza Armiento, Vito M. Bonito, Elina Mitococchio, Salvatore Ritrovato, Marco Franco D'Astice, Lucio Toma, Antonio Vigilante, Sergio Pasquandrea, Antonio Bux, Marco Rinaldi.

Con interventi critici di: Sergio D'Amaro, Alberto Fraccacreta, Antonio Lillo, Luciano Niro, Plinio Perilli, Salvatore Ritrovato, Paolo Saggese, Cosma Siani, Lucio Toma, Pasquale Vitagliano.

Interventi fotografici di: Matteo Antonacci, Raffaele Battista, Nicola Loviento, Nicola Ritrovato, Mirko Saracino, Alberto Torchiaro.

2)

Presentazione del libro "Mi chiamo Danilo e faccio domande" di Mara Mundi, Aracne Editrice.

Il metodo educativo di Danilo Dolci è un antidoto alla rassegnazione e alla chiusura nel privato che caratterizzano il nostro tempo. Il sogno di un mondo nuovo e sostenibile, basato sulla nonviolenza e sulla civiltà della parola, è stato portato avanti dall'educatore triestino in Sicilia dagli anni Cinquanta fino alla sua morte (1997). Si è seduto in cerchio con contadini e pescatori a parlare insieme di mafia, banditismo, analfabetismo, disoccupazione. Ha digiunato, organizzato scioperi alla rovescia, promosso marce. Negli anni Settanta ha realizzato, sempre con l'intera comunità, il Centro educativo di Mirto: una sperimentazione per valorizzare gli interessi del bambino e il suo rapporto con la natura. Candidato otto volte al premio Nobel per la pace, definito da molti il Gandhi dell'Occidente, Dolci è più che mai attuale: la sua maieutica reciproca può contrastare le nuove forme di disuguaglianza e povertà. In chiusura del libro l'intervista ai figli En e Sereno.

L'autore.

Mara Mundi, laureata in Scienze pedagogiche e della progettazione educativa presso l'Università degli Studi di Foggia, è giornalista pubblicista. Ha collaborato con testate nazionali e locali, occupandosi prevalentemente di temi sociali. Con Aracne ha pubblicato *Angela Nanetti, artigiana di parole* (2013).

3) intervento introduttivo del prof. Giuseppe Piemontese, "L'anima dei luoghi fra identità e globalizzazione. Il paesaggio e il silenzio".

Giuseppe Piemontese, Socio ordinario della Società di Storia Patria per la Puglia ed autore di numerosi libri, saggi e articoli sulla storia, sulla cultura e sulla religiosità popolare del Gargano. Ha posto al centro della sua attività di ricercatore lo studio del territorio. Si è occupato, già dagli anni Settanta, del recupero e della fruibilità dei Beni Culturali, con un occhio di riguardo al recupero dei Centri Storici, di cui, in varie pubblicazioni, ha posto l'accento sulla originalità della cultura garganica mettendo in

risalto il rapporto simbiotico fra territorio, architettura ed economia. Successivamente si è occupato del fenomeno della religiosità popolare, legato principalmente al culto micaelico, presente in maniera organica e diffusa in tutta l'Europa occidentale, approfondendo in special modo la Via Sacra Langobardorum o Via dell'Angelo, mettendo in risalto la centralità del percorso micaelico nell'ambito della cultura religiosa europea. Attualmente si sta interessando del rapporto fra globalizzazione e sviluppo locale, con specifico riferimento all'anima dei luoghi, al bene comune e alla cultura dell'abitare, nell'ambito delle nuove sfide dell'uomo contemporaneo. Collabora con vari Centri culturali e universitari, partecipando a vari Convegni, Seminari di studi e Progetti, fra cui il Progetto Custos: Sulle ali dell'Arcangelo, Progetto pilota dell'Università degli Studi di Bari – Dipartimento di Studi Classici e Cristiani. Ha ricevuto vari Premi e attestazioni. Le più recenti pubblicazioni sono: *L'anima dei luoghi. Dalla globalizzazione allo sviluppo locale* (2013); *Il Bene Comune fra Utopia Realtà e Bellezza* (2014).

Musica delle parole

1)

Vincenzo Mastropirro | “Timbe-contratimbe” reading musicale.

Reading musicale del poeta e musicista Vincenzo Mastropirro. Con il suo flauto accompagnerà le letture, in anteprima nazionale, del suo ultimo lavoro poetico pubblicato con la prestigiosa casa editrice “puntoacapo”.

A un'età della vita che è quella di mezzo, in cui molto è stato compiuto ma in cui molto resta ancora da compiere del viaggio, nonostante un fisiologico calo di aspettative o attese, nonostante la fine della gioventù e dei suoi sogni, Mastropirro acuisce e affronta le questioni ineludibili di chi vive e di chi consapevolmente scrive: affronta il tema dei temi per uno scrittore autentico, il sentimento del tempo e il sentimento della fine. Irredimibilmente legate a doppio filo di memoria e di destino (siano essi personali o di famiglia o sociali) appaiono allora le categorie di Spazio e di Tempo, o meglio, qui più intimamente

percepite come nessi causali, di destino e di verità, da un pensiero cordiale, fisico, panico ed emotivo. *Timbe-condra-Timbe* è con tutta probabilità il libro più alto, più organico e compatto per stile e per motivi, il libro a tutt'oggi più ambizioso del nostro autore. E con tutta probabilità lo salutiamo come il suo libro a tutt'oggi migliore.

L'autore.

Vincenzo Mastropirro (Ruvo di Puglia, 1960) vive a Bitonto (BA). È flautista, compositore, poeta, didatta; ha inciso oltre 20 CD, essenzialmente col Trio Giuliani e col Mastropirro Ermitage Ensemble e altre formazioni, cimentandosi in un repertorio classico e contemporaneo. In poesia ha pubblicato tre raccolte: *Nudosceno* (LietoColle, Faloppio 2007); *Tretippe e Martidde / Questo e Quest'altro* (G. PerroneLab, Roma 2009, ampliata e ripubblicata presso SECOP, Corato 2015); *Poèsia sparse e sparpagghiate / Poesia sparsa e sparpagliata* (CFR, Piateda 2013). Compare in numerose Antologie e Blog letterari. Ha collaborato con Alda Merini, Vittorino Curci ed Anna Maria Farabbi musicando i loro versi. Tra i numerosi premi letterari, gli è stato conferito il Premio Lerici Pea 2015 - Sezione poesia in dialetto «Paolo Bertolani».

Teatro

1)

L'altro fronte.

Così le donne raccontarono dal vivo la prima guerra mondiale.

Reading in musica di Valeria Palumbo

Musiche da vivo a cura di Vincenzo Mastropirro e Luigi Pagliara

Voci narranti: Valeria Palumbo e Vittoria Epifani

Nella Prima Guerra Mondiale alcune giornaliste e scrittrici, sfidando i divieti, i tabù e gli stereotipi della loro epoca, decisero di raccontare la guerra dal fronte. Furono ostacolate in tutti i modi, ci fu perfino chi, come la giornalista Dorothy Lawrence, pagò con il carcere e il manicomio il suo coraggio. E chi, come Flavia Steno, dovette firmare i suoi reportages con pseudonimi maschili. Eppure le loro cronache hanno contribuito in modo

decisivo a svelare l'insanabile orrore della guerra e a smitizzarla. Dagli articoli di Nellie Bly ed Edith Wharton fino al Diario di Matilde Serao e alle denunce di Annie Vivanti degli stupri di guerra, un viaggio nel primo conflitto mondiale. Di un altro genere...

L'autore.

Valeria Palumbo. Giornalista e storica delle donne, è stata caporedattore centrale de L'Europeo e di Global Foreign Policy, ha lavorato alla Digital Edition di Gazzetta dello Sport. Lavora al Corriere della Sera e collabora con giornali, siti, Ispi, associazioni culturali, tiene lezioni universitarie, scrive testi teatrali e conduce readings, corsi e incontri a festival storici e letterari. Membro di AtGender, Sis e Sil, ha pubblicato: nel 2003 Prestami il volto (edizioni Selene), vincitore del premio Il Paese delle donne (2006); nel 2004, Lo sguardo di Matidia (edizioni Selene). Per Sonzogno, Le Donne di Alessandro Magno (2005, ebook per l'Enciclopedia delle donne nel 2013), Donne di Piacere (2005) e La perfidia delle donne (2006). Nel maggio del 2007 è uscito Svestite da uomo (Bur). Nel 2008, per Odradek, Le figlie di Lilith. Nel maggio 2009, L'ora delle Ragazze Alfa (Fermento, vincitore Premio selezione Anguillara Sabazia città d'arte 2010). Nel 2010, Lo sguardo Di Matidia è stato aggiornato come La Divina suocera, poi ebook per Castello volante. Del 2010 è Dalla Chioma di Athena (Odradek); del 2011, Veronica Franco, cortigiana e poetessa (Edizionianordest, dal 2014 in ebook per l'Enciclopedia delle donne). Nel 2013: Geni di mamma (Odradek) e Quando l'arte è donna. Tetralogia teatrale (ebook, Cendon Libri); 2015: Arte, sostantivo femminile (Gam); 2016: E fummo liberi, 1943-1945 (Sandro Teti).

2)

Cadute.

Monologo teatrale di e con Donato Laborante

Cadute è un viaggio un lungo viaggio iniziatico che ci ha visti erranti nei bisogni del ragionamento.

Ci è stato detto dai grandi maestri della pittura del disegno della scultura della poesia che l'importante non è sapersi rialzare Ma

saper cadere anzi ringraziare le cadute per averci indicato la via la strada per iniziare un cambiamento di vita.

Siamo ciechi che camminano seguendo altri ciechi che ci indicano orizzonti bruciati.

Quando a tra versiamo momenti di cambiamento invece di gioire sentiamo timore.

Nel caos delle nostre ricerche risiedono le origini del nostro personale viaggio terrestre celeste.

Abbiamo sentito troppe volte l'appoggiarsi di una mano amica sulla spalla per consolarci dicendoci:

"L'importante è sapersi alzare" e noi ci abbiamo creduto talmente tanto che abbiamo provato a rialzarci ma non era più come prima non era facile; sembrava che dovessimo lottare con forze soprannaturali! Non poteva essere et mai sarà come prima.

L'importante è saper cadere per farne grembo materno nido d'amore.

l'autore.

Donato Laborante nasce il 7 ottobre 1954 in Claustro Giudecca ad Altamura. Nascendo in un Claustro nasce 2 volte prima nella pancia della comunità e dopo dal ventre della propria madre. Vestito di silenzio impara a parlare a 25 anni dopo aver cantato e fatto ballare danza intorno ad un pallone in giro per le polverose strade del suo quartiere e per i grandi parchi della immensa periferia. Il canto lo impara nel coro francescano con maestri di musica del Convento di Francesco di Assisi poeta et uomo di mistica pace mentre la pittura rinascimentale influenza i suoi sogni le sue mattine. A parlare inizierà per sperimentarne l'efficacia dopo essere uscito dal Convento ed aver incontrato letture anarchiche che lo dirigeranno sui treni a comiziare sull'importanza di non pagare il biglietto essendo il treno la comodità rappresentativa di redistribuzione e "riappropriazione" del viaggio come ricerca verso una salute mentale.

Titolista per amore et passione sono sue pro pietà parole come Con Te Stiamo- CorpOrazione-SudOrazione-Ascoltatore/ice- o cambiamenti di epocali pro-verbi: "non sanno quel che dicono perdona loro Signore perchè sanno quel che fanno"... "rozzolano bene e parlano male"... "chi v`a con lo zoppo impara a camminare"... "l'importante è saper cadere"... "se potassimo meglio di se potessimo"... Se le Banche accetterebbero questi

"Titoli" il Laborante sarebbe uno tra gli uomini più ricchi del circondario invece si trova nostro malgrado ad essere "il più povero Tra i poveri"!

La forza delle idee hanno permesso al nostro "Eroinomade" (il titolo di una sua canzone) di iniziare un percorso catartico che lo porteranno con gli anni e tanti affanni a passare sempre a tra verso forme organizzative avanguardistiche et cooperativistiche. Sulla sua carta di identità leggiamo alla voce professione: Cantastorie.

Contatti

Facebook:

www.facebook.com/junno.piccolofestival/

Twitter:

@Festivaldelrione

Instagram:

piccolofestivaldelrione

web:

dauniapoesia.org

Telefono:

334.5291111